

L'ESPERIENZA DI LAURA E GIULIO: LA PREGHIERA E LA SANTA MESSA IN FAMIGLIA

LA PREGHIERA

Nella nostra vita da sposi la preghiera cerchiamo di metterla al centro nelle nostre giornate. Per preghiera intendiamo parlare e ascoltare il Signore.

Nelle nostre giornate appunto preghiamo prima dei pasti e abbiamo scelto una "modalità" più spontanea, ovvero dove ognuno liberamente può esprimere le sue fatiche, i suoi ringraziamenti, chiedere perdono e pregare per qualcuno che necessita di sostegno.

Questa "modalità" ci aiuta anche nei momenti dove c'è tensione nella coppia, ove la comunicazione stenta ad esserci.

Ci aiuta perché? Perché in quel momento non siamo più io e Laura ma stiamo dialogando con Dio e quindi è inutile nascondersi dietro i propri disagi, fatiche, ecc.

Dio ci conosce e sa cosa abbiamo nel cuore e questa consapevolezza ci aiuta a impegnarci a tirare fuori la nostra miseria, infatti dopo che esterniamo ciò che abbiamo dentro ci sentiamo meglio con noi stessi, con Dio e anche con l'altro perché ci doniamo l'uno all'altro e ci facciamo vedere bisognosi.

Questo farci vedere bisognosi è un punto molto importante secondo noi, ecco perché ci piacerebbe trasmettere questa tipologia di preghiera anche ai nostri figli, perché da piccoli si tende a vedere i genitori come se fossero supereroi, che riescono in tutto senza aiuti e noi non vogliamo fare trasmettere questo perché siamo limitati quanto lo sono loro e soprattutto perché siamo tutti figli di Dio.

Alla sera, prima di andare a dormire diciamo la compieta, ci siamo permessi di personalizzarla, ovvero che prima dell'atto penitenziario entrambi diciamo una scusa e un grazie che si è vissuto in giornata e apposto della lettura breve leggiamo il vangelo per poi dirci cosa ci ha colpito di più, questo ci aiuta perché possiamo leggere ancor meglio quello che ci accade nelle nostre giornate anche perché il vangelo parla proprio di tutti noi.

Infine preghiamo per nostro figlio e per le persone che ci chiedono sostegno nella preghiera oppure che sappiamo che ne hanno bisogno.

Questo momento è quello più faticoso perché arrivato stanchi alla sera, con solo il desiderio di chiudere gli occhi ci richiede un ulteriore sforzo, infatti all'inizio dicevamo la compieta sul divano o nel letto ma vedevano che mentre la esponevamo qualcuno si addormentava e quindi abbiamo deciso di metterci in ginocchio, sembra che stia funzionando o almeno per ora nessuno si è addormentato.

Entrambi siamo seguiti da padri spirituali individuali e uno di coppia. Anche questi sono momenti essenziali di preghiera dove c'è il dialogo e l'ascolto, ci aiutano nel nostro cammino nel conoscere sempre più chi siamo nel profondo, come si fa ad amare e il volto di Dio.

Come altro momento di preghiera c'è l'adorazione che però è un momento straordinario, che quando abbiamo la possibilità e l'opportunità sono sempre dei bei momenti d'intimità con Dio.

Dove il silenzio del deserto può risuonare nel proprio cuore e qua è proprio come vivere una relazione con una persona.

Puoi ammirarlo, puoi lasciarti guardare o ci puoi litigare oppure ci puoi fare una chiacchierata per poterti far suggerire il prossimo passo e donarti la vista, la vera vista! Ciò che ti permette di vedere il bello e l'amore che si ha attorno.

Come ultimo momento che stiamo vivendo quest' anno, ci hanno chiesto di accompagnare dei ragazzi in un corso di discernimento vocazionale e per noi oltre che un servizio è anche una ricarica perché ci sentiamo svuotati nel donarci e ricaricati dalla bellezza nel vivere insieme ad altri momenti di preghiera, catechesi, adorazioni e tutto questo gli dà un sapore diverso alla vita.

LA S. MESSA

Perché andiamo a messa e come la comunione ci unisce di coppia:

Ci teniamo tanto ad andare a messa la domenica insieme perché quando ci è capitato di viverla da soli è come se ci mancasse un pezzo... viverla noi due è viverla pienamente. Questo perché il motivo per cui noi andiamo a Messa è ricevere il corpo di Gesù, è per incontrare Gesù Cristo vivo e vero che entra in noi. In un primo momento, durante la comunione, gli affidiamo tutta la nostra persona: tutto, il bene e le nostre resistenze, quelle parti di noi che, per quanto ci impegniamo, non cambiano e allora diciamo a Gesù: "ora fai tu, plasma il mio cuore, intervieni tu con la tua grazia" e i miracoli avvengono. Poi, la comunione con Gesù diventa anche con il mio sposo, unirmi a Cristo mi fa unire anche a mio marito perché spesso volte (se arriviamo ben preparati e concentrati a quel momento) noi durante la comunione torniamo al centro della nostra vita perché riviviamo il nostro primo incontro con Gesù in tutta la sua potenza e riviviamo il momento di comunione durante il nostro matrimonio: allora rinnoviamo la nostra alleanza con Cristo e ridiciamo il nostro sì per continuare a camminare con Lui. Dopo messa usciamo più sereni, più forti per affrontare la vita insieme durante la settimana.

Le fatiche che riscontriamo:

Da quando è nato nostro figlio stiamo riscontrando due difficoltà. La prima è che mentre siamo a messa insieme, se lui ha bisogno delle nostre attenzioni, un po' ci deconcentriamo... Per ora non è ancora il momento, però forse più in là, se ci sarà la possibilità, valuteremo di viverla da soli per mantenere vivo questo momento di spiritualità intima di coppia.

Un'altra difficoltà che sto riscontrando più io personalmente (mio marito prima comunque non riusciva per lavoro) è che, da quando è nato il piccolo, in settimana non riesco quasi più ad andare a Messa e mi manca perché incontrare Gesù quotidianamente mi aiutava a sentirlo vivo dentro le faccende domestiche. Però come abbiamo letto da Amoris Laetitia la famiglia non deve essere vista come ostacolo alla spiritualità. Allora chiedo a Dio di aiutarmi a scorgerLo negli occhi del mio piccolo e di mio marito... Perché Lui è lì durante il giorno, proprio dentro loro, quella è la mia messa.

Cosa da un lato vorremmo cambiasse della messa:

Infine, ci teniamo a dire che a noi aiuta tanto vivere la messa sentendoci in un clima di comunità fraterna e questo avviene quando viviamo la messa con persone che conosciamo personalmente e che sappiamo stanno vivendo un rapporto autentico con Dio nella loro vita, che sono lì a messa per amore di Gesù e per incontrarlo, non per prassi.